

In calo le vendite al dettaglio

MILANO A luglio 2003 il commercio al dettaglio nella zona euro è rimasto stabile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo ha reso noto Eurostat che ha rilevato un incremento dell'1,1% nell'Europa a 15. Per quanto riguarda l'Italia nel periodo preso in esame si è verificato un calo dello 0,4%. Secondo l'ufficio statistico dell'Unione europea, i paesi che hanno fatto registrare gli aumenti più marcati sono stati la Finlandia (+6,5%), la Svezia (+5,0%) e la Gran Bretagna (+4,4%), mentre il commercio al dettaglio è diminuito in maniera più sensibile in Germania (-2,1%), Portogallo (-0,9%) e Italia (-0,4%). Su base mensile invece (luglio 2003 rispetto a giugno 2003) le vendite al dettaglio sono aumentate dello 0,1% nella zona euro e diminuite dello 0,2% nell'Ue a Quindici. In Italia, sempre su base mensile, si registra un aumento dello 0,5%. In merito alla variazione nei vari settori, Eurostat rileva che, su base annua, la vendita di alimenti in negozi specializzati ha fatto registrare un calo del 2,9% nella zona Euro e dell'1,7% nell'Ue. Il settore non alimentare ha fatto segnare una contrazione dello 0,7% nell'eurozona e una crescita dello 0,8% nell'Ue a 15. In particolare il tessile, abbigliamento e scarpe ha perso l'1,4% nell'area euro mentre ha segnato un aumento dello 0,7% nell'Ue.



Michele Perini e Antonio D'Amato. Daniele Dal Zennaro/Ansa

Il premier e Forza Italia scelgono il fedelissimo presidente di Assolombarda senza consultare gli alleati
Berlusconi porta Perini in Fiera

Roberto Rossi

MILANO Un uomo di Berlusconi alla guida della Fiera Milano. Il nuovo presidente del primo polo espositivo del Paese, uno tra i leader a livello internazionale, sarà Michele Perini che sostituirà Flavio Cattaneo passato alla guida della Rai alla fine di marzo scorso. Il suo nome sarà indicato il prossimo 26 ottobre dall'assemblea della Fondazione. Che sia legato a Berlusconi lo si sa da tempo. Attualmente Perini, industriale che produce mobili per ufficio (Sagsa spa), è il presidente dell'Assolombarda, l'associazione che riunisce le imprese industriali e del terziario dell'area milanese. Che sia uomo di Berlusconi lo dice anche la modalità della sua nomina. Decisa ieri al termine di un incontro che lo stesso presi-

dente del Consiglio ha avuto con il sindaco di Milano Gabriele Albertini nella residenza di Arcore del premier. Anche il modo in cui è stato reso noto il tutto fa supporre che di una scelta politica si è trattata. È stato infatti il coordinatore regionale di Forza Italia, Paolo Romani, ad annunciarlo. «Il 26 ottobre - ha dichiarato Romani - ci sarà l'assemblea della Fondazione Fiera per la nomina del nuovo Consiglio di Fiera Spa. È stata riconfermata l'indicazione che avevamo già espresso di Perini presidente e Ferrari amministratore delegato». In verità il nome di Perini girava da un po' di tempo. Anche perché l'industriale, nato a Milano nel 1952 e laureato all'università Bocconi in economia e commercio, tra i diversi incarichi che ricopre ha anche quello di consigliere dell'amministrazione della stessa Fiera Mila-

no. Il suo nome era, quindi, uno dei primi della lista. È quasi certo che Perini, se otterrà la poltrona più alta della Fiera, non abbandonerà la carica di presidente di Assolombarda. La sua nomina viene dopo mesi di interrogno, dovuti al passaggio di Cattaneo, il quarantenne manager d'azienda anche lui area centrodestra, alla guida della Rai. La scelta di Perini, però, non è piaciuta a tutti. Non a Ignazio La Russa, coordinatore nazionale di An che ha chiesto però «un'intesa politica più ampia di quella presentata ad Arcore». «È ovvio - ha continuato La Russa - che prima di poter ufficializzare alcunché occorre un'intesa politica più ampia. Sono certo che chi ha dato l'annuncio lo intendesse in questo senso e non come cosa già decisa. Altrimenti protesterei fortemente». «Sarebbe

un errore - ha concluso - non tenere conto che gli incarichi in Fiera non sono decisi solo dai partiti, e tantomeno da uno solo». Che società si troverà davanti il neo presidente? Una società in salute. Fiera Milano ha chiuso l'esercizio 2002-2003 con un utile netto di competenza di gruppo in crescita del 9% a 9,1 milioni di euro, mentre i ricavi hanno segnato un incremento del 55% a 219 milioni. Il consiglio di amministrazione della società, quotata al segmento Star di piazza Affari, nella scorsa assemblea del 24 settembre, ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,285 euro. Che, però, dovrà essere approvato dall'assemblea del 27 ottobre. In concomitanza con la nomina del nuovo consiglio e il giorno dopo quella del nuovo presidente. Da ieri una pura formalità.

Amianto, cresce la protesta in fabbrica

Dopo la beffa di Maroni, si moltiplicano gli scioperi. Oggi si ferma la Fincantieri

Giampiero Rossi

MILANO Non si ferma la protesta dei lavoratori a rischio amianto. Oggi incroceranno le braccia i circa 600 lavoratori della Fincantieri e della Arinox di Riva Trigoso che si asterranno dal lavoro per protestare contro i provvedimenti del governo che tagliano ai lavoratori i benefici per l'esposizione all'amianto. Lo sciopero nelle due fabbriche vedrà contemporaneamente partire una delegazione di lavoratori di ambedue gli stabilimenti che presiederà il palazzo della Regione Liguria, nel capoluogo, dove sarà in programma una riunione del consiglio regionale che tratterà, appunto, il problema dei tagli ai benefici per i lavoratori esposti all'amianto.

La protesta genovese segue di 24 ore quella degli operai di Fincantieri a Palermo: le tute blu dei cantieri navali si sono fermate per un'ora, dalle 8 alle 9, per discutere delle iniziative da mettere in campo sia contro la riforma delle pensioni del governo nazionale, sia contro il decreto che abbatte i benefici per i lavoratori che nei posti di lavoro sono venuti a contatto con l'amianto. All'ordine del giorno anche la partecipazione alla manifestazione nazionale che potrebbe essere indetta il 14 ottobre, in concomitanza con la probabile discussione in Senato del decreto in questione. «Ogni anno - spiega Agostino Levantino della Fiom Cgil - muoiono 2.000 persone in Italia a causa dell'amianto. Non si tratta di una semplice invalidità: è molto di più, una forma tumorale che non dà scampo. Il riconoscimento dei benefici, quindi, è una questione di giustizia». Anche la Cisl chiede che il governo dia immediata attuazione alle affermazioni riferite al sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, circa l'impegno ad intervenire per ripristinare le provvidenze e gli indennizzi previsti dalla legge a favore dei lavoratori anziani esposti all'amianto. «L'articolo 47 del decreto in questione ha un solo effetto - dice Renzo Bellini, segretario confederale della Cisl - lascia un migliaio di lavoratori senza pensione e senza posto di lavoro. Le immediate iniziative di lotta e di protesta

Cirio, via libera alla Prodi-bis

MILANO Il ministero delle Attività produttive, sulla base della relazione dei commissari giudiziali, ha trasmesso al Tribunale di Roma parere favorevole alla concessione dell'amministrazione straordinaria al gruppo Cirio. Secondo la cosiddetta legge Prodi-bis, dopo la relazione dei commissari giudiziali, spetta al giudice del tribunale decidere se concedere o meno l'amministrazione straordinaria dopo aver ricevuto il parere del ministero. Il tribunale ha ricevuto la relazione lo scorso 26 settembre e ha un mese di tempo per decidere. Il ministero delle Attività produttive aveva 10 giorni di tempo per trasmettere il proprio parere.



Una manifestazione di metalmeccanici. Roberto Canò

dei lavoratori dei cantieri navali di Genova e Palermo e degli stabilimenti siderurgici di Terni e di Taranto hanno confermato la giusta richiesta del sindacato di un immediato ritiro del decreto legge che annulla con effetto retroattivo il conteggio degli anni di esposizione all'amianto per l'accesso alla pensione. Di qui la necessità del

ritiro immediato del provvedimento». Intanto viene annunciato un "presunto" emendamento alla legge finanziaria che garantirebbe la salvaguardia dei diritti dei lavoratori che hanno avuto la certificazione Inail di esposizione all'amianto e che hanno fatto domanda di prepensionamento entro il primo ottobre 2003: si trat-

terebbe dell'impegno preso dal ministro del welfare Roberto Maroni con il presidente del consiglio regionale della Liguria Francesco Bruzzone (Lega Nord), che ne ha dato notizia. Nel decreto non ci saranno invece, secondo quanto riferisce Bruzzone, ampliamenti per chi non ha raggiunto il minimo di dieci anni di esposizione all'

amianto. Bruzzone ha anche chiesto che «il ministro Tremonti faccia un passo indietro - dice - e trovi quei fondi da un'altra parte. A Maroni - aggiunge Bruzzone - ho spiegato che la Liguria è la prima regione in Italia per questo genere di problematiche, come hanno testimoniato i recenti scioperi dei cantieri di Riva Trigoso».

Oggi assemblea straordinaria in preparazione dell'udienza in tribunale per la messa in liquidazione della società di Malnate

Opengate, i lavoratori studiano cause individuali

MILANO Alla vigilia della liquidazione dell'azienda, i lavoratori della Opengate di Malnate (Varese) "scoprono" il sindacato. Oggi i vertici del gruppo pioniere della new economy italiana si riuniscono in assemblea straordinaria per preparare una "road map" in vista dell'udienza fissata per giovedì davanti al tribunale di Varese, per la messa in liquidazione dell'azienda fondata da Pietro Pozzobon. «Stiamo cercando di salvaguardare almeno un po' di posti di lavoro - spiega

l'amministratore delegato di Opengate, Stefano Perboni - anche se per molti dipendenti della sede di Malnate sarà inevitabile l'avvio di ammortizzatori sociali». Per gli altri eventuali reduci, l'unica possibilità di mantenere il proprio lavoro è il mantenimento dell'attività produttiva da parte di eventuali nuovi acquirenti della società in liquidazione. Proprio in vista di questa fase di pesante incertezza, negli ultimi giorni molti lavoratori della Opengate hanno rotto

gli indugi e, per la prima volta da quando è stata fondata l'azienda che commercializza prodotti informatici, si sono rivolti al sindacato per aprire una vertenza. «Ma in realtà in questo momento non è possibile aprire vertenze, perché la società sta per essere messa in liquidazione - precisa Pino Pizzo della Filcams Cgil di Varese - al momento abbiamo però già firmato un protocollo con l'azienda nel quale si afferma l'urgenza di affrontare la gravità della situazione».

Anche l'azienda, in sostanza, riscopre l'utilità del sindacato - che mai aveva avuto agibilità all'interno della Opengate - proprio all vigilia del naufragio. In un passaggio del protocollo siglato da Filcams Cgil e Fisascat Cisl, infatti, il management sottolinea il proprio «particolare apprezzamento della disponibilità, in primis di quella sindacale, ad una stretta collaborazione che agevoli la soluzione di una situazione di difficoltà». gp.r.

ASSICURAZIONI

Per le aziende incremento del 33%

Cresce il costo delle polizze di responsabilità civile per le aziende italiane. Nel 2003 l'esborso è arrivato a toccare i 18.808 euro per ogni milione di euro di massimale, con un incremento del 33% rispetto al 2002. Il differenziale nei confronti delle altre imprese europee è di circa il 20%.

CHIMICI

Costituito il fondo sanitario contrattuale

Anche i dipendenti dell'industria chimica e farmaceutica hanno un proprio fondo sanitario contrattuale. Si tratta di Faschim, che si rivolge ad una platea di 200mila potenziali beneficiari che saranno rimborsati secondo le tariffe previste da un prontuario. L'accordo per il fondo era stato raggiunto tra Federchimica e Fulc il 30 settembre.

TRASPORTI

Revocato lo stop dei container

È stato revocato lo sciopero degli addetti al trasporto di container, in programma dal 13 al 18 ottobre. Lo comunica la Commissione di garanzia informando che la revoca è stata decisa dalle stesse associazioni di categoria, Uti e Cuna, accogliendo un invito della stessa Commissione.

DAIMLERCHRYSLER

Annunciati 4.500 licenziamenti

Il gruppo DaimlerChrysler sta per tagliare 4.500 posti di lavoro qualificati presso la Chrysler. Lo ha dichiarato Manfred Gentz, direttore finanziario del gruppo. Si tratta della prima conferma da parte di DaimlerChrysler sull'ipotesi di una riduzione dell'organico nella divisione americana.

SAIE
SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA
BOLOGNA, 15-19 OTTOBRE

2003

INSIEME PER COSTRUIRE QUALITÀ
BolognaFiera spa - Viale della Fiera 20 - 40127 Bologna - Italia
Tel. +39 051 252111 - Fax +39 051 8374013 - www.saie.bolognafiera.it - saie@bolognafiera.it